

Prot. n. 18413 /27/003

Torino, li 19 NOV. 2001

Ai Responsabili di Area A dei
Servizi Veterinari
LORO SEDI

Oggetto: linee guida ed indicazioni operative per interventi sulla popolazione felina.

L'esatta conoscenza della situazione territoriale e, l'individuazione e identificazione anagrafica, costituiscono i requisiti per gli interventi atti al razionale controllo della popolazione felina, che sono alla base di un'azione mirata, oltre che ad obiettivi di tipo sanitario, anche al benessere degli animali e alla relativa soddisfazione delle persone interessate, a vario titolo, alla loro esistenza.

Programmare e controllare gli interventi di prevenzione del randagismo felino, è indispensabile affinché si conservi un corretto equilibrio tra il numero di animali sinantropi graditi o tollerati, e l'ambiente.

Sulla base di tali considerazioni, è stato predisposto il documento allegato che, in applicazione del quadro normativo (L. 281/91- L.R. 34/93 - DPGR 4359/93), prevede una duplice modalità di attuazione:

- interventi in strutture in cui la presenza di colonie feline può essere considerata incompatibile per coesistenza di popolazioni a rischio (ospedali, case di cura, asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo) o per particolari esigenze igienico-sanitarie; in tali strutture e casi, le prestazioni saranno erogate direttamente da parte dei Servizi Veterinari dell'ASL, secondo la disponibilità di ambulatori adeguatamente allestiti dalle stesse su contributo regionale e disponibilità di personale veterinario dipendente.
Le tariffe regionali per i servizi nell'ambito delle competenze veterinarie dell'ASL (sterilizzazione: L. 30.000 per i maschi e L.80.000 per le femmine), non si applicano per interventi in strutture della stessa ASL.
- interventi di controllo numerici delle altre tipologie di colonie feline libere.
Gli interventi potranno essere effettuati da parte di Medici Veterinari Liberi Professionisti convenzionati, sulla base di piani predisposti dalle Amministrazioni comunali interessate, la cui priorità di intervento e la possibilità di finanziamenti con contributo regionale saranno valutate da parte dei Presidi Multizonali di Profilassi e Polizia veterinaria.
E' prevista a tal fine la possibilità di convenzionamenti, attraverso apposito protocollo, tra Medici Veterinari Liberi Professionisti e/o strutture veterinarie private (cliniche veterinarie, studi

e ambulatori associati etc.) e Amministrazioni comunali; in merito l'Ordine di Torino ha già approvato la riduzione del 30% dei minimi tariffari per le prestazioni sanitarie erogate ai Comuni e in particolare per le campagne di sterilizzazione felina (viene applicata la tariffa di L. 100.000 per le femmine e di L. 70.000 per i maschi; le suddette tariffe si intendono al netto del Contributo Integrativo ENPAV 2% e IVA 20%).

Nel bilancio 2000 è inoltre previsto un contributo regionale di 80 milioni di lire che sarà devoluto ai Comuni per i progetti depositati presso i PMPPV secondo il riparto seguente:

TO	41.000.000
NO, VC, BI, VB	16.000.000
CN	11.000.000
AL, AT	12.000.000

Le richieste dovranno essere accompagnate dalle informazioni relative al censimento delle colonie ed alle attività di controllo già intraprese dal Comune nel settore, condizioni preliminari per l'erogazione del contributo regionale, che sarà integrativo e non potrà essere finalizzato a totale copertura dei costi. Qualora le richieste in regola con i requisiti eccedano gli importi a disposizione si provvederà con il bilancio dell'anno successivo.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE REGIONALE
- Mario Valpreda -

Mario Valpreda

GM/cc

LINEE GUIDA ED INDICAZIONI OPERATIVE PER INTERVENTI SULLA POPOLAZIONE FELINA

1. MOTIVAZIONE

Necessità di individuare soluzioni e fornire indicazioni operative più dettagliate in applicazione delle norme generali di riferimento.

2. QUADRO NORMATIVO

L. 281/91 - L.R. 34/93 - DPGR 4359/93

3. OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI

- a) tutela della salute umana, prevenzione e controllo del rischio zoonosico/sanitario derivante dalla presenza di popolazioni feline;
- b) tutela del benessere animale nel rispetto della etologia delle popolazioni feline;
- c) tutela dell'ambiente con controllo demografico delle popolazioni feline e dei problemi igienico-sanitari derivanti dalla loro presenza.

4. PREMESSE E CRITERI DI BASE

- 1) non deve essere favorita la formazione di nuove colonie ma deve essere privilegiato l'affido a nuovi proprietari di gatti abbandonati piuttosto della loro sopravvivenza precaria sulle strade;
- 2) il gatto che vive libero presenta caratteristiche etologiche peculiari per lo stretto legame con l'ambiente ed il luogo ove abitualmente trova rifugio; la possibilità di spostamento di una colonia dal luogo di originale stazionamento deve pertanto essere strettamente limitata ai soli casi e con le modalità previste dalla L.R. 34/93 art. 12 e DPGR 4389/93 art. 9, dopo attenta verifica e valutazione da parte del Servizio Veterinario e SISP (motivazioni igienico-sanitarie, coesistenza giudicata da SV/SISP incompatibile con presenza di popolazioni a rischio, epidemie che mettano a repentaglio la salute dell'uomo e degli animali, problemi inerenti il benessere animale non risolvibili nelle sedi abituali);
- 3) ove possibile, ed in assenza di rischio sanitario, deve essere favorito l'affido di colonie feline ad Associazioni Zoofile con gli obiettivi di controllo delle nascite, mantenimento del benessere animale e della integrità ambientale;
- 4) si propone di definire in almeno n. 10 esemplari adulti il numero minimo di animali indispensabile a regolarne l'affido.

5. MODALITA' OPERATIVE

E' necessario, al fine di avviare una concreta opera di controllo, affrontare il problema con un approccio più globale ed un metodo di lavoro che preveda le seguenti fasi:

- a) censimento delle colonie: al fine di tendere alla realizzazione di una mappatura delle colonie sul territorio, il Servizio Veterinario tiene aggiornata una anagrafe (censimento) delle colonie stesse presenti per Comune, redatta sulla base di segnalazioni da parte di Associazioni Zoofile ed Enti, oggetto di verifica e di attività di rilevazione in proprio; per ogni colonia devono essere acquisite la localizzazione, la consistenza, il sesso degli esemplari, informazioni dello stato sanitario;
- b) valutazione, di concerto con il SISP, della possibilità di affidare la colonia stessa in loco, o della necessità del suo trasferimento in sede più idonea, avendo come riferimento di massima la analisi della casistica e le soluzioni operative previste al punto 6;
- c) affido della colonia, nel caso di presenza, disponibilità ed interesse da parte di Associazioni Zoofile, secondo **protocollo di affido** (vedi punto 7);
- d) redazione, sulla base del censimento, da parte dei Comuni e con il supporto del Servizio Veterinario, di programmi di intervento che contemplino:
 - individuazione delle Associazioni Zoofile e dei gruppi di volontari disponibili a livello locale per l'affido delle colonie e la loro gestione;
 - definizione delle priorità degli interventi di controllo demografici e loro articolazione sulla base delle indicazioni operative del presente documento.

I programmi di intervento che coinvolgono i Servizi Veterinari nel controllo demografico, dovranno essere approvati dalla Regione, che potrà anche disporre, sulla base delle esigenze prioritarie e dell'urgenza dei casi segnalati, l'erogazione di contributi di sostegno per i programmi locali.

6. ANALISI CASISTICA E PROPOSTA DI SOLUZIONI E PROCEDURE OPERATIVE

A) PRESENZA DI GRUPPI DI GATTI IN STRUTTURE/EDIFICI PRIVATI INDICAZIONI OPERATIVE

Le responsabilità relative a gruppi di gatti/colonie feline insediate su aree private ricadono interamente sui proprietari delle stesse. Gli interventi del Servizio Veterinario sono limitati ai soli casi di serio pregiudizio sanitario e di maltrattamento e consistono esclusivamente in suggerimenti, proposte, ordini, tramite l'Autorità Sanitaria, rivolti al proprietario o amministratore dell'immobile per l'esecuzione degli interventi necessari e consentiti nei limiti di legge.

In queste circostanze i privati, per gli interventi di ripristino dello stato sanitario delle colonie e delle condizioni igieniche delle aree che le ospitano, si avvalgono di liberi professionisti e ditte private e sostengono le relative spese.

L'affido ad Associazione Protezionista di colonia felina sita su area privata, è di competenza del responsabile/proprietario dell'area o struttura privata interessata. In tal caso è l'Associazione Protezionista che, in accordo con il proprietario dell'area e con la individuazione nominativa del responsabile della colonia, si occupa della gestione della stessa, compresi gli interventi sanitari e di controllo delle nascite, dietro corresponsione di eventuali rimborsi delle spese vive sostenute.

B) PRESENZA DI GRUPPI/COLONIE DI GATTI IN STRUTTURE IN CUI LA STESSA PUO' ESSERE CONSIDERATA INCOMPATIBILE PER ESISTENZA DI POPOLAZIONI A RISCHIO (ospedali, case di cura, asili nido, scuole materne, scuola dell'obbligo).

INDICAZIONI OPERATIVE

In tali strutture, per motivi igienico-sanitari (vd. premessa) e constatata l'impossibilità di controllo sanitario completo degli animali, stante la loro natura di animali liberi, deve essere attentamente valutata con sopralluogo del Servizio Veterinario e, ove necessario, del Servizio di Igiene Pubblica, la possibilità di consentire la presenza di colonie di animali. Si ritiene, operativamente, debba essere valutata, caso per caso, la percorribilità delle seguenti opzioni:

- Possibilità di consentire transitoriamente la presenza della colonia felina, adottando nel contempo un programma scritto di interventi, concordato e verificato nel tempo fra Direzione della struttura, Servizio Veterinario, Servizi Igiene Sanità Pubblica ed Associazioni Zoofile; il protocollo deve prevedere da un lato l'attuazione di interventi di tipo tecnico da parte dell'Amministrazione della struttura stessa (chiusura di possibili aperture ed accessi a luoghi indesiderati), dall'altro procedure di gestione della colonia da parte della Associazione Zoofila, tali da consentire il benessere animale nel pieno rispetto della tutela sanitaria dell'uomo e dell'igiene dell'ambiente.
- Confinamento della colonia in struttura temporanea di detenzione in attesa di trasferimento in luogo più idoneo, qualora la valutazione di concerto fra Amministrazione interessata, Servizio Veterinario/SISP ed Associazione Zoofila, evidenzia l'impossibilità di assicurare la "messa in sicurezza" della colonia stessa in rapporto al rischio sanitario ed alle strutture esistenti.

In tali casi debbono essere individuati dalla Direzione della Area interessata, di concerto con il Servizio Veterinario/SISP ed Associazione Zoofila, spazi e strutture opportunamente isolati e delimitati, in grado comunque di impedire la circolazione indiscriminata degli animali nelle aree non ad essi destinate.

Per la realizzazione di strutture di ricovero a carattere temporaneo, in attesa di dislocazione della colonia in sede più idonea, si ritiene possano essere suggeriti i seguenti requisiti di massima:

- superficie totale dedicata al ricovero pari, di norma, a 2 m² per animale ricoverato, da stabilirsi tuttavia anche in rapporto alla consistenza della colonia;
- recinzione della stessa con rete a maglie fitte anche nella parte superiore;
- rivestimento integrale di pareti e copertura per parte della superficie totale (ricovero coperto) a protezione dalle intemperie e, se necessario, riscaldata per la stagione invernale;
- possibilità di suddivisione della struttura in diversi scomparti per permettere la collocazione di gruppi diversi (cucciolate, nuovi inserimenti, adulti, ecc.);
- installazione nell'area di pianali di legno sopraelevati (palchetti) per stazionamento degli animali.

Si ribadisce come, per le colonie feline site in strutture in cui possono essere considerati incompatibili con la presenza di popolazioni a rischio, debba essere valutata e percorsa da parte delle Amministrazioni Comunali, la individuazione di spazi e strutture (cascinali, parchi, ecc.) utili al trasferimento e creazione di "parchi felini", e come le soluzioni sopra proposte debbano essere considerate come temporanee.

Nelle strutture in cui la presenza di colonie feline è considerata incompatibile, sino allo spostamento delle colonie stesse in luogo più idoneo dovrà comunque essere osservata l'adozione di precauzioni e protocolli, anche mediante temporaneo affidamento ad Associazione

protezionistica, che sottoscriva formale impegno al rispetto degli stessi e contribuisca alla "messa in sicurezza della colonia".

- C) PRESENZA DI GRUPPI/COLONIE DI GATTI IN SPAZI O STRUTTURE PUBBLICHE (parchi, giardini, impianti sportivi, aree urbane)

INDICAZIONI OPERATIVE

In tali spazi si ritiene che, previo parere favorevole da parte dei Servizi Veterinari e di Igiene Pubblica del Dipartimento ASL, possa essere consentita da parte dell'Amministrazione Comunale, la permanenza e favorito il relativo affido della colonia ad Associazione Zoofila, secondo modalità e protocolli specifici.

7. MODALITA' E PROTOCOLLI INERENTI L'AFFIDO DI COLONIE FELINE

La Associazione Zoofila interessata all'affido di colonie inoltra istanza alla Autorità Comunale, allegando scheda di osservazione della colonia dalla quale si evinca la consistenza della stessa, stato sanitario, ubicazione, strutture.

Il Servizio Veterinario, ove è necessario, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione effettueranno un sopralluogo congiunto volto alla verifica della praticabilità dell'affido, tenendo conto delle indicazioni operative e delle linee guida del presente documento e rilasciando parere alla Autorità Comunale per la adozione di specifico provvedimento.

In tutti i casi in cui venga consentito l'affido dovrà essere sottoscritta una convenzione tra rappresentanti del Comune e della Associazione Zoofila che preveda la trattazione almeno dei seguenti punti:

- a) censimento degli esemplari della colonia e loro identificazione; è opportuno estendere l'intervento di censimento a tutta la popolazione felina di un'area, con la redazione di una mappa o anagrafe delle colonie.
- b) Individuazione di nominativo e recapito di una persona, in qualità di responsabile della colonia incaricato di garantire il mantenimento sia del benessere animale sia di una corretta igiene ambientale; il responsabile dovrà comunque essere affiancato da una Associazione Protezionistica.
- c) Controllo sanitario della colonia - questa operazione segue il censimento e deve precedere gli interventi di controllo demografico; deve essere attuata da un Veterinario libero professionista convenzionato che effettuerà anche adeguati trattamenti terapeutici, vaccinali ed antielmintici unitamente a periodici controlli; una relazione semestrale deve essere trasmessa a Comune e Servizi Dipartimentali ASL al fine di sorveglianza epidemiologica, sullo stato di salute della colonia stessa e sull'esito dei controlli intrapresi, segnalando tempestivamente rischi per l'uomo e per gli animali.
Il Servizio Veterinario può programmare interventi di vigilanza e di verifica della situazione.
- d) Controllo demografico - La attuazione di un adeguato programma di controllo delle nascite costituisce un elemento importante dell'intervento sulla popolazione felina e le Associazioni Zoofile devono, in proposito, impegnarsi a procedere alla sterilizzazione della colonia, documentando gli interventi effettuati attraverso Veterinario Libero Professionista convenzionato.
Gli interventi sono sempre effettuati da Veterinari Libero Professionisti convenzionati, e, in subordine, in assenza o indisponibilità degli stessi, dai Servizi Veterinari ASL solo per colonie insistenti in spazi, strutture o aree pubbliche e nelle quali si rilevino problemi indifferibili di tipo sanitario o di benessere animale; gli interventi devono essere documentabili con schede di identificazione dei soggetti corredate da documentazione

fotografica e segno di riconoscimento (contrassegno dell'orecchio con asportazione di un piccolo lembo terminale).
Dopo il primo intervento deve essere periodicamente proseguito il monitoraggio della colonia per individuare eventuali nuovi soggetti.

Le spese per gli interventi di controllo demografico ed eventuali trattamenti sulla colonia sono, in linea di massima, a carico del Comune, fatta salva la possibilità di assunzione in proprio delle stesse da parte della Associazione Protezionista. Le ASL assicurano gli interventi gratuiti, prioritariamente in presenza di situazioni di pericolo sanitario, nell'ambito della disponibilità finanziaria annua, previo parere favorevole della Regione che approva il relativo preventivo di spesa.

e) Interventi di igiene ambientale - Devono essere individuati siti, modalità ed orari relativi alla somministrazione del cibo, in particolare utilizzando contenitori tali da non disperdersi nell'ambiente, e comunque in modo da non creare inconvenienti igienico sanitari, mantenendo l'integrità ambientale. Analogamente si ritiene debba procedersi al posizionamento di eventuali ripari che si ritenga di dover realizzare.
Le associazioni dovranno inoltre garantire, attraverso proprio personale, l'igiene delle attrezzature e regolari interventi di ordinaria pulizia; periodici interventi di pulizia straordinaria, lavaggio e sanitizzazione delle aree interessate ad uso pubblico devono essere previsti a carico del Comune.
A carico del Comune/Ente affidatario possono inoltre essere previsti nell'atto di convenzione specifici interventi tecnico-urbanistici per la manutenzione degli immobili al fine di chiudere eventuali passaggi ed accessi a luoghi indesiderati.

f) Interventi normativi - Da adottarsi da parte della Autorità Sanitaria su proposta del Servizio, devono tendere a regolamentare le seguenti attività e comportamenti:

- vietare la somministrazione disordinata del cibo;
- autorizzare la somministrazione del cibo in apposite zone, identificate nella convenzione, avendo cura che non creino intralcio ai passanti e non determinino problemi igienico sanitari. Il cibo non consumato deve essere raccolto dopo il pasto e l'area tenuta pulita.

8. INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE SANITARIA

Nei programmi di informazione ed educazione sanitaria dei Servizi Veterinari delle ASL deve essere previsto adeguato spazio per la attuazione di interventi nei confronti della cittadinanza, con particolare riguardo alle scuole, che trattino la prevenzione delle zoonosi ed i corretti comportamenti sia sotto il profilo igienico-sanitario sia per il rispetto del benessere animale.